

questa benefica imposta (se ci è lecito così chiamarla) ma ci permetteremo alcune osservazioni.

Vi sono molti che stentano la vita, ed avendo tre o quattro figli alla scuola devono calzarli e vestirli puliti e provvederli di libri, quaderni, mentre il più delle volte non hanno nemmeno da comperar loro il pane. Ed i ragazzi sono insistenti: — voglio il soldo da comperare il quaderno, voglio il libro altrimenti non vado alla scuola, e la madre, la povera madre ha un bel protestare che si trova a secco, ma è flato sprecato, e lì non passa giorno, si può dire, senza che si abbia a por le mani nel magro borsellino ed assottigliare la razione del vitto, per il pane della scienza.

Or bene, possibile che il Municipio non possa stanziare un piccolo fondo per provvedere del necessario gli scolari poveri? Nelle scuole tecniche poi, e nelle ginnasiali, l'acquisto dei libri costa un occhio della testa.

È bensì vero che qualcuno potrebbe obiettarci: i corsi tecnici e ginnasiali non sono più obbligatori, quindi se i genitori non possono mandare i loro figli alla scuola li mettano al lavoro.

Ma alle volte il ragazzo mostra inclinazione per gli studi, ed i genitori dovranno troncane le loro speranze, quelle dell'avvenire del figlio, perchè la sorte negò ad essi i suoi favori, mentre natura fu larga dei suoi doni al figliuolo?

Noi abbiamo gettate là queste nostre idee, che ci sembrano giuste, Dio voglia che i nostri desideri trovino buon viso, presso chi tutto puote.

Un Lettore.

Società Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati

I Soci che desiderassero partecipare all'inaugurazione della lapide a Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo il 25 corrente, sono invitati a recarsi nel locale della Società Operaia nella sera di mercoledì (21 corr.) alle ore 7 1/2.

I soci iscritti per intervenire al III Congresso dei Veterani 1848-49 ed ex Militari del Regno d'Italia, che si terrà in Venezia come dalla qui sotto circolare, sono invitati

— Che cosa debbo mettermi indosso per andar là?

Egli non ci aveva pensato e balbettò:

— La veste colla quale vai al teatro... mi sembra buonissima.

Ma ammutolì, stupefatto, smarrito vedendo che sua moglie piangeva.

Due grosse lacrime le scendevano lentamente dagli angoli degli occhi lungo le gote. Egli balbettò:

— Che hai? che hai?

Essa con uno sforzo violento aveva frenato il suo dolore e rispose con voce calma asciugandosi le guancie umide:

— Nulla, solo non avendo nessuna toeletta non posso andare a questa festa. Regala il tuo biglietto a qualche collega la cui moglie sia più provvista di me.

Egli era desolato e soggiuse:

— Vediamo, Matilde, quanto potrebbe costare una toeletta conveniente che potesse servirti in altre occasioni e non tanto sfarzosa?

Ella riflettè alcuni secondi facendo i suoi conti e pensando anche alla somma che poteva domandare senza attirarsi un rifiuto immediato od una esclamazione di spavento dall'economista commesso.

Finalmente ella rispose esitando:

— Non saprei dirtelo precisamente, ma credo che con 400 franchi vi potrò arrivare.

Egli era un po' impallidito perchè teneva in serbo appunto quella somma per comperare un fucile e fare delle partite di caccia l'estate seguente nella

di trovarsi immancabilmente per la sera di giovedì (22 corr.) alle ore 7 per istruzioni e concerti relativi alla partenza, viaggio e permanenza in quella Città.

Per gli adesioni al Congresso che non intervengono o non si faranno rappresentare alla indetta riunione di giovedì si intenderà come non avvenuta la iscrizione.

Il Presidente BONZIGLIA.

Disposizioni pel III Congresso dei Veterani 1848-49 ed ex militari del Regno d'Italia che si terrà in Venezia dal 25 al 31 ottobre 1885.

Nel giorno di domenica 25 corrente verrà solennemente aperto il congresso, nel locale che verrà pubblicamente reso noto, ed all'ora che sarà indicata da apposito avviso coll'intervento delle autorità e si procederà alla nomina della Presidenza.

Nel giorno seguente incominceranno le sedute per la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Nel giorno 27 i congressisti parteciperanno alla gita in Mestre per la inaugurazione del monumento commemorativo la gloriosa battaglia del 27 ottobre 1848.

Nei giorni successivi, continueranno le sedute generali delle singole sezioni, come verrà provveduto dalla presidenza e nei locali che da questa saranno disposti.

La seduta generale di chiusura avrà luogo il 31 ottobre.

I signori congressisti avranno cura di recarsi alle sedute fregiati dei rispettivi distintivi sociali, e di tener seco la tessera di ammissione per renderla ostensibile ad ogni richiesta.

Essi godranno di tutte le possibili facilitazioni per le visite dei monumenti e Musei cittadini e delle agevolezze ottenute per il loro soggiorno in Venezia.

Ulteriori schiarimenti potranno avere alla sede della commissione ordinatrice, a S. Fantino Campiello della Malvasia al num. 1923, 1 piano alla quale sono pregati di far pervenire tosto arrivati in Venezia il proprio indirizzo affinchè si possa far loro recapitare le comunicazioni che saranno del caso. In questo stesso ufficio il presidente firmerà le

pianura di Nanterre con alcuni amici, che andavano la domenica a sparare alle lodole.

Tuttavia rispose:

— Sia, io ti dò 400 lire, ma procura di avere una bella veste.

Il giorno della festa si avvicinava e la signora Loisel sembrava triste, inquieta, ansiosa, quantunque la sua toelette fosse pronta. Suo marito un giorno le disse:

— Che hai? Da tre giorni sei ben malinconica!

Ella rispose:

— Penso che non ho un gioiello, una pietra preziosa, nulla da mettere su me. Avrò un aspetto ben misero. Preferirei quasi di non andare alla festa.

Egli soggiunse:

— Metterai dei fiori naturali. Ciò è molto elegante in questa stagione: per 10 lire avrai due o tre rose bellissime.

Ella non era punto convinta.

— No, non v'ha nulla di più umiliante che di aver l'aria povera in mezzo alle donne ricche.

Ma suo marito gridò:

— Quanto sei sciocca! Va a trovare la tua amica signora Forestier, e chiedite in prestito qualcuno dei suoi gioielli. Mi sembra che tu sia abbastanza in relazione con lei per poterlo fare.

Ella mandò un grido di gioia.

— È vero, non ci avevo pensato.

carte di riconoscimento per il ritorno, colle ottenute facilitazioni ferroviarie.

Per altri provvedimenti la Commissione rimette i Congressisti alle disposizioni delle circolari già pubblicate e alle norme e condizioni indicate nella carta di riconoscimento che è stata loro inviata.

La commissione ordinatrice aveva l'intenzione di fare un ricevimento ufficiale nella stazione ferroviaria, all'arrivo delle varie rappresentanze, ma per il grandissimo loro numero, e per il vario orario dei loro arrivi s'intenderà fatto il ricevimento alla prima riunione.

La Commissione.

Corrispondenze

Cavatore — *Ci scrivono* — Ieri l'ingegnere del Genio Civile sig. Bonomo, assistito dalla commissione scolastica di sorveglianza ai lavori, la quale è composta dei signori prof. Cav. Porta, Ing. Guasco e maestro Benzi, ha proceduto al collaudo dell'edificio scolastico che il Comune di Cavatore ha fatto edificare nel concentrico del suo abitato, e dopo aver visitato partitamente e ad uno ad uno i singoli lavori ed i locali diversi del fabbricato, ha espresso all'egregio signor sindaco del luogo, Avv. Gianoglio, ed ai signori membri della commissione di sorveglianza, la sua approvazione per lo studio del progetto, dovuto all'Ing. Lenti di Alessandria, e la sua piena soddisfazione per la esecuzione dell'opera, la quale riuscì veramente inappuntabile in ogni sua parte.

L'edificio è costruito su pianta rettangolare ed è ubicato a pien meriggio, esso consta di due piani oltre i sotterranei. Al piano terreno vi sono due ampie sale, l'una per la scuola maschile e l'altra per la femminile, ciascuna delle quali, giusta le prescrizioni regolamentari, ha il proprio ingresso dall'esterno; al piano superiore vi sono invece cinque capaci camere, divisibili in due appartamenti, entrambi i quali possono avere l'ingresso indipendente l'uno dall'altro per mezzo della scala comune, e questi sono destinati l'uno al maestro l'altro alla maestra. L'edificio presenta all'esterno, colle sue giuste proporzioni e colle sue decorazioni che partecipano del rinascimento, un aspetto piacevole. L'interno poi coll'ampiezza delle sue

All'indomani, ella si recò dall'amica e le raccontò il suo imbarazzo.

La signora Forestier andò verso un armadio elegante, prese un largo cofanetto, lo portò, lo aprì e disse alla signora Loisel:

— Scegli, mia cara.

Ella notò da principio dei braccialetti, poi una collana di perle ed una croce veneziana in oro e perle di un lavoro squisitissimo. Si provava quegli ornamenti davanti allo specchio, esitava, non poteva decidersi a lasciarli, a renderli; ad ogni istante domandava:

— Non hai nient'altro?

— Ma sì, cerca. Io non so ciò che ti possa piacere.

Tutt'ad un tratto ella scoprì in un astuccio di raso nero una superba collana di brillanti ed il suo cuore si mise a battere d'un eccessivo desiderio.

Le sue mani tremavano nel prenderla e dopo averla affibbiata intorno al collo, sulla veste chiusa, restò in estasi davanti a sè stessa.

Poscia domandò, esitante, piena d'angoscia:

— Puoi imprestarmi questa soltanto?

— Sì con piacere.

Ella saltò al collo della sua amica, l'abbracciò con trasporto, poscia fuggì col suo tesoro.

(Continua).